

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 21-A)

## RELAZIONE DELLA 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

(RELATORE CORNAGGIA MEDICI)

SUL

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 LUGLIO 1958

Comunicata alla Presidenza il 16 luglio 1958

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario  
dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959

## INDICE

PREMESSA . . . . .	Pag.	3
1. — ORGANIZZAZIONE CENTRALE DEL MINISTERO E LEGGI FONDAMENTALI RI- GUARDANTI LA DIFESA . . . . .	»	4
2. — NOTA FINANZIARIA . . . . .	»	4
3. — ESERCITO . . . . .	»	9
4. — MARINA MILITARE . . . . .	»	9
5. — AERONAUTICA MILITARE . . . . .	»	10
6. — AVIAZIONE CIVILE . . . . .	»	10
7. — CONCLUSIONI . . . . .	»	11
DISEGNO DI LEGGE . . . . .	»	12

## PREMESSA

ONOREVOLI SENATORI. — La 4<sup>a</sup> Commissione permanente, nella sua maggioranza ed a mezzo del suo relatore, è un'altra volta invitata a riferire all'Assemblea circa lo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario corrente.

Le intervenute vacanze obbligatorie del Parlamento, per la esigenza di procedere alle elezioni politiche, consentono a noi di presentare la relazione solo ad esercizio finanziario intrapreso e mentre è già in atto l'esercizio provvisorio. Riteniamo di dover ripetere qui l'opportunità di trattare sommarariamente gli argomenti della vasta problematica del Ministero della difesa per evitare di dilungarci, mentre ci riserviamo, oralmente, di dare, agli onorevoli senatori, ogni più vasto e profondo ragguaglio, anche per il brevissimo tempo dato ora al relatore.

Desideriamo indicare, fino da principio, quali saranno i temi oggetto della presente relazione:

- 1) Organizzazione centrale del Ministero e Leggi fondamentali riguardanti la Difesa;
- 2) Nota finanziaria;
- 3) Esercito;
- 4) Marina militare;
- 5) Aeronautica militare;
- 6) Aviazione civile;
- 7) Conclusioni.

Vorranno, però, gli onorevoli senatori consentirci, prima di ogni altra cosa, di volgere il nostro pensiero ed il nostro animo verso tutti coloro che, nobilmente combattendo o militando nelle Forze armate della Patria, hanno, specie nel primo secolo della Unità nazionale, lanciato la giovane vita all'avvenire d'Italia. Figli di ogni regione della nostra Patria, in ogni Arma dell'Esercito, nella Marina da guerra, nell'Aeronautica o nelle Formazioni partigiane, senza nulla chie-

dere hanno donato la vita o la integrità fisica memori del motto: « perchè viva la Patria oggi si muore ».

A tutti i Caduti, ai Mutilati, agli Invalidi, per ferite o per malattia, come ai genitori orfati dai figli, alle vedove, agli orfani, non deve mancare mai, anche con la concretezza di provvide leggi, la testimonianza reale di gratitudine e di amore del Paese non immemore.

Ma la nostra Commissione vuole, Onorevoli Senatori, un'altra volta testimoniare alle Forze armate della nuova Repubblica Italiana la riconoscenza della Patria.

I giovani che ogni anno lasciano gli affetti domestici per essere, in armi, il baluardo della Nazione, devono sentirsi confortati dal sentimento di gratitudine del Popolo Italiano. Chiamati sotto le Bandiere tricolori della Patria essi avvertono che questo onore costituisce ancora per loro un arricchimento. Rimangono le Forze armate specie con l'avvento della motorizzazione, con l'affermarsi dell'elettronica e col diffondersi della specializzazione, una scuola concreta di cultura e di tecnica, reversibili, altresì, negli impieghi civili della esistenza umana.

Ai giovani di leva, come a quelli volontari, agli specialisti, agli allievi delle Scuole per sottufficiali, agli allievi ufficiali di complemento e soprattutto a quanti, nelle Accademie di Modena, di Livorno, di Nisida, si preparano ad essere i quadri delle Forze armate, va tutto l'apprezzamento di quanti si onorano di rappresentare, in questa Assemblea, la nostra Nazione.

Ritiene, Onorevoli Senatori, la vostra Commissione che la gioventù italiana passando attraverso i mesi del servizio militare, arricchisca la propria cultura tecnico-professionale anche agli effetti della vita civile del domani, affermi il proprio carattere, in purezza e nobiltà di vita, conosca e pratichi il sacrificio, senza del quale nulla di grande si può compiere e realizzare, attraverso una diaspora, nell'interno del lungo e vario Paese, la unità della stirpe sotto il comando dei propri ufficiali, sottufficiali e graduati e per l'opera ognora apprezzata dei Cappellani militari.

Prima di accingerci a chiedervi di fissare, per legge, una spesa complessiva di 595 miliardi 194 milioni e 346 mila lire per la vita delle nostre Forze armate, non possiamo esimerci dal richiamare una grande verità, enunciata da un Generale, oggi Presidente di una grande Nazione amica, che, cioè, l'assicurazione della pace costa sempre meno del dramma tremendo della guerra.

In questo momento, mentre corre il decennio della promulgazione della Carta costituzionale, ci è caro ricordarne un articolo fondamentale: « La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino ».

Noi riteniamo che in un'ora storica tanto gravida di pericoli, mentre mezzi anche nucleari tremendi di offesa dalla terra, dal mare e dall'aria, si profilano, nessun popolo che non voglia condannarsi al suicidio possa non provvedere alla propria difesa.

L'Italia ha scelto nella N.A.T.O. la propria organizzazione difensiva, pur auspicando due grandi possibilità: a) che possa venire il giorno in cui un generale, simultaneo, controllato disarmo, non in ipotesi, ma in tesi, ci garantisca contro la possibilità della guerra; b) che la Provvidenza Divina, smorzando nel cuore degli uomini volontà di egemonia, consenta all'albero della pace di radicarsi, fiorire e fruttificare.

Un disarmo che non consentisse i controlli, che riguardasse solo le armi nucleari e non le convenzionali, che non avesse il carattere della simultaneità e della generalità, potrebbe essere per la Nazione che lo praticasse, una trappola mortale per la sua libertà, la sua indipendenza. Qui va ricordato che nel tempo moderno le sconfitte possono diventare un drammatico fenomeno irreversibile, forse anche considerandolo sotto specie secolare.

#### 1. — ORGANIZZAZIONE CENTRALE DEL MINISTERO E LEGGI FONDAMENTALI RIGUARDANTI LA DIFESA

La interdipendenza, nel campo tattico e strategico non solo delle varie Armi, ma altresì delle varie Forze armate di uno Stato,

esige che sempre più si affermi, anche in pace, agli effetti della preparazione, la unità del comando ai fini dell'addestramento.

Il Ministero unico, il Capo di Stato maggiore generale, hanno certamente recato un contributo in questa fondamentale direzione, ma sarà necessario proseguire, onde le Forze armate si sentano sempre più strette dalla più profonda solidarietà, onde la cooperazione si renda in ogni circostanza, unitaria ed efficientissima.

In un Paese come il nostro dalle lunghe frontiere terrestri e soprattutto marittime, accessibile per le vie dell'aria facilmente da tanti continenti, la cooperazione delle Forze armate di terra, del mare e del cielo è una esigenza fondamentale e poichè nulla si crea nel momento del bisogno, occorre predisporre animi e strumenti, istituti ed apprestamenti di lunga mano. Le leggi fondamentali che hanno trovato perfezionamento nella passata legislatura (quali lo Stato giuridico degli ufficiali delle tre Forze armate, lo stato giuridico dei sottufficiali, la legge di avanzamento degli ufficiali) hanno certamente, nonostante la loro perfettibilità, creato un avvio a quanto sopra dicevamo.

Si attendono in questa Legislatura, le leggi di ordinamento o meglio diremmo la legge di ordinamento delle Forze armate.

Il problema del comando unico attraverso la rielaborazione degli stati maggiori, potrà, così, essere affrontato e risolto.

Passiamo ora ad esporvi, Onorevoli Senatori, qualche considerazione di ordine finanziario.

#### 2. — NOTA FINANZIARIA

La somma complessiva dei fondi che con il disegno di legge sottoposto alla vostra approvazione vengono concessi al Ministero della difesa, per l'esercizio finanziario 1958-1959, ammonta a lire 595.194.346.000.

Di essa lire 529.089.063.000 riguardano la parte ordinaria del bilancio e lire 66 miliardi e 105.283.000 la parte straordinaria.

## LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tenuto conto della destinazione di tali fondi per « Spese effettive » e per « Movimen-

to di capitali », la ripartizione è la seguente:

	Parte ordinaria	Parte straordinaria	TOTALE
1) Spese effettive . . . . .	529.089.063.000	59.955.283.000	589.044.346.000
2) Movimento di capitali . . . . .	—	6.150.000.000	6.150.000.000
	529.089.063.000	66.105.283.000	595.194.346.000

Rispetto allo stato di previsione 1957-58, che ammontava a lire 572.016.655.000, quello del 1958-59 presenta un incremento di lire 23.177.691.000, che interessa per lire 22.577.691.000 le « Spese effettive »; per lire 600.000.000 il « Movimento di capitali ».

Se ci soffermiamo ad analizzare — sia pure dando un rapido sguardo al « Riassunto per titoli » riportato a pag. 73 e seguenti del disegno di legge — i motivi e la destinazione dell'incremento, ci rendiamo subito conto che per ben 19 miliardi si tratta di maggiori spese connesse a provvedimenti legislativi già approvati dal Parlamento, che riguardano il trattamento economico del personale in servizio e in quiescenza o gli ordinamenti del personale in attività di servizio.

Infatti, nella categoria delle spese riguardanti il « debito vitalizio e trattamenti similari » rileviamo un aumento di spesa di oltre 11 miliardi; in quella delle « spese di personale » un altro aumento di oltre 8 miliardi; e ciò nonostante che la consistenza del personale in attività di servizio sia rimasta pressochè invariata rispetto all'esercizio precedente.

In definitiva, considerato che l'Aviazione civile — per le sue spese di funzionamento — viene anche a beneficiare di maggiori assegnazioni per complessivi 600 milioni, lo incremento di lire 22.577.691.000 nel campo delle spese effettive si viene a ridurre, per ciò che concerne le spese di funzionamento delle Forze armate, a meno di 3 miliardi.

Messe a raffronto con l'ammontare complessivo delle Entrate e con quello delle Uscite dello Stato, le assegnazioni in favore della Difesa (lire 595.194.346.000) rappresentano:

il 18,81 per cento delle « Entrate » (miliardi 3.136,9);

il 16,19 per cento delle « Uscite » (miliardi 3.675,5).

Poichè nell'esercizio finanziario 1957-58, tali percentuali raggiungevano, rispettivamente, il 19,82 e il 18,40, si deve dedurre che, nonostante l'incremento di circa 23 miliardi, il nuovo stato di previsione della Difesa non ha seguito, proporzionalmente, l'incremento del bilancio generale dello Stato.

La « Nota preliminare » al disegno di legge in esame ci offre la possibilità di rilevare quale sia la destinazione degli stanziamenti per le spese effettive — milioni 589.044,3 — nei due grandi settori di spesa: *Personale* e *Servizi*.

La sproporzione è troppo evidente e va considerata attentamente ai fini di una idonea preparazione ed efficienza delle nostre Forze armate:

milioni 322.907,7 riguardano le spese per il personale;

milioni 266.136,6 le spese per i servizi.

L'incidenza percentuale è, pertanto, del 54,82 per cento per le prime, e del 45,18 per le altre.

## LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fra le prime, che assorbono — come si vede — più della metà degli stanziamenti, sono comprese quelle per pensioni al personale in quiescenza, che ammontano alla rilevantissima cifra di milioni 87.941, cifra che, da sola, rappresenta il 27,3 per cento delle spese totali per il personale e il 14,93 per cento dell'importo degli stanziamenti per le spese effettive.

A questo proposito, è il caso di accennare — sia pure brevemente — ad una distinzione che, delle spese dell'Amministrazione della difesa venne spesso fatta in passato dai precedenti relatori sul bilancio militare e, cioè, a quella fra spese istituzionali e spese extra istituzionali.

Generalmente vengono comprese fra le prime le spese direttamente connesse al funzionamento ed al potenziamento delle For-

ze armate (spese per il personale in attività e per i vari servizi: tecnici, logistici, sanitari, culturali, scientifici, ecc.); fra le altre, vengono, invece, classificate le spese estranee al funzionamento ed al potenziamento delle Forze armate e precisamente le spese per il « debito vitalizio », le spese per l'Aviazione civile, le spese per vecchie pendenze di guerra, quelle per le « onoranze ai Caduti », ecc.

Nello stato di previsione della Difesa per il 1958-59, le spese militari vere e proprie ammontano a milioni 493.828,8, mentre quelle extra istituzionali — qui di seguito elencate — raggiungono il cospicuo ammontare di milioni 95.215,5, che rappresenta circa il 16,16 per cento degli stanziamenti complessivi per le spese effettive:

	(milioni)
Spese per il debito vitalizio . . . . .	87.941
Spese per l'Aviazione civile . . . . .	5.842
Spese per l'eliminazione di vecchie pendenze di guerra (capitoli 304 e 306) . . . . .	1.040
Spese per le onoranze ai Caduti (Capitolo 301) . . . . .	200
Spese per la bonifica di campi minati e depositi di munizioni e per il servizio di dragaggio (capitoli 284, 286, 290 e aliquota dello stanziamento del capitolo 298) . . . . .	165
Spese per la delimitazione dei confini e sistemazione cippi di frontiera (capitoli 283 e 289) . . . . .	6
Spese per assegni ai reduci dalla prigionia e partigiani (capitoli 282 e 300) . . . . .	1,5
Spese per l'assistenza sanitaria ai tubercolotici di guerra (capitolo 292) . . . . .	20
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>95.215,5</b>

Queste spese concorrono ad aumentare artificialmente il bilancio delle Forze armate; più logico sarebbe, quindi, inserirle, almeno per quanto riguarda le pensioni e le penden-

ze di guerra — come già suggerito da precedenti relatori — in altri stati di previsione della spesa.

Questa rapida analisi sulle cifre degli stan-

## LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ziamenti e sulla loro destinazione ci fa constatare non senza preoccupazione che — non essendo consigliabile, per le ragioni che si desumono dal seguito della presente relazione, procedere ad una riduzione di personale — lo squilibrio esistente fra spese di personale e spese per i servizi potrebbe, a lungo andare, incidere sfavorevolmente sulla preparazione delle nostre Forze armate.

La situazione economico-finanziaria del Paese non ha permesso, in vero, di sopportare sforzi maggiori nel campo militare; per

l'avvenire — compatibilmente con le altre esigenze — dovrà essere, però, cura del Governo di potenziare adeguatamente il bilancio della Difesa, in modo che le singole Forze armate possano almeno conservare il grado di efficienza faticosamente raggiunto soprattutto mercè gli aiuti americani, sul ritmo e sulla intensità dei quali non è prudente contare indefinitamente.

Passando ad esaminare dettagliatamente la destinazione degli stanziamenti, si ricava il seguente prospetto di ripartizione:

RUBRICHE	Stanziamenti in milioni di lire
Spese generali . . . . .	415
Debito vitalizio . . . . .	87.160
Spese funzionali:	
Cooperazione internazionale . . . . .	2.600
Personale . . . . .	180.237
Corpi ed Enti . . . . .	5.899
Servizi tecnici (comprese DAT e Nuove armi) . . . . .	106.351
Infrastrutture multinazionali . . . . .	14.600
Servizi logistici . . . . .	101.403
» sanitari . . . . .	2.185
» culturali . . . . .	6.809
» scientifici . . . . .	4.497
» speciali . . . . .	1.741
Spese diverse . . . . .	3.106
Fondo a disposizione . . . . .	2.708
Movimento di capitali . . . . .	5.250
Spese per l'Arma dei Carabinieri . . . . .	64.391
Spese per l'Aviazione Civile . . . . .	5.842
TOTALE MILIONI . . . . .	595.194

## LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rispetto all'esercizio 1957-58 la ripartizione per Forza armata, Arma dei Carabi-

nieri, Aviazione civile e per esigenze comuni (« Difesa »), dà i risultati che seguono:

	1958-59		1957-58		Differenze in + e -
	stanziamenti	%	stanziamenti	%	
(Cifre in migliaia di lire)					
Difesa (esigenze comuni) . . .	5.472.000	0,92	5.584.200	0,98	— 112.200
Esercito . . . . .	274.621.168	46,14	264.504.255	46,23	+ 10.116.913
Marina . . . . .	102.304.035	17,19	97.823.570	17,09	+ 4.480.465
Aeronautica . . . . .	142.564.550	23,95	135.440.937	23,69	+ 7.123.613
Arma Carabinieri . . . . .	64.390.937	10,82	63.430.237	11,09	+ 960.700
Aviazione civile . . . . .	5.841.656	0,98	5.233.456	0,92	+ 608.200
TOTALI . . . . .	595.194.346	100 —	572.016.655	100 —	+ 23.177.691

A chiusura di questa indagine sulle cifre degli stanziamenti, che ci ha portato a concludere come essi siano ancora inadeguati al mantenimento del grado di efficienza raggiunto dalle nostre Forze armate, non possiamo esimerci dal manifestarci pienamente d'accordo con quei relatori che negli esercizi scorsi — in questo e nell'altro ramo del Parlamento — ci precedettero nella formulazione della proposta di ripristinare per alcuni capitoli la facoltà di conservare fra i « residui » i fondi rimasti non impiegati alla chiusura dell'esercizio precedente.

Tale facoltà, concessa alle Forze armate durante la prima guerra mondiale, fu confermata successivamente di anno in anno con la legge di bilancio, fino a tutto l'esercizio finanziario 1946-47.

Su questo problema, una particolare illustrazione venne fatta lo scorso anno alla Camera dei deputati dall'onorevole Edoardo Martino, oggi Sottosegretario alla Difesa, nella sua relazione sullo stato di previsione della Difesa per l'esercizio finanziario 1957-1958.

Dopo aver accennato alle norme contenute nella legge di contabilità generale dello Stato, secondo cui gli stanziamenti dei singoli capitoli di parte ordinaria del bilancio, se non impegnati entro il termine dell'esercizio, non sono più spendibili e debbono, quindi, essere portati in economia, egli mise in rilievo come l'osservanza di tali norme arrechi notevole intralcio e grave pregiudizio alle Forze armate che — data la peculiarità delle loro esigenze nel campo degli apprestamenti difensivi e degli approvvigionamenti di materiali — non dovrebbero soggiacere all'assillante vincolo del rispetto dei limiti di tempo per l'impegno dei fondi loro assegnati.

Confermando letteralmente l'illustrazione sopra ricordata, dobbiamo rappresentare che il ripristino della facoltà di conservare in bilancio, per taluni capitoli, i fondi rimasti non utilizzati alla chiusura dell'esercizio precedente si rende indispensabile per le seguenti ragioni:

a) l'approvvigionamento dei materiali di cui necessitano le Forze armate, im-

nente per mole e per valore, comporta — soprattutto a causa della varietà e della loro continua evoluzione tecnica — esami, consultazioni, controlli e procedimenti laboriosi che, in molti casi, rendono impossibile il perfezionamento degli atti amministrativi entro il 30 giugno;

b) le cennate difficoltà per il perfezionamento degli atti, seppure dilazionano la esecuzione di determinate opere o l'approvvigionamento di determinati materiali, non ne sopprimono, certo, la necessità, dal momento che la loro realizzazione fa parte dei programmi elaborati dagli Stati maggiori; si tratta, dunque, di un ritardo imposto da esigenze tecniche che, collimando con il lo-devole proposito di acquistare bene e secondo criteri di economia, non dovrebbe avere come conseguenza la perdita di aliquote di stanziamenti.

Rivolgiamo, pertanto, un vivo appello al Governo ed in particolare agli onorevoli Ministri del bilancio e del tesoro perchè vogliano prendere in considerazione le proposte reiteratamente formulate al riguardo dal Ministero della difesa e consentano di inserire nel disegno di legge sullo stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1959-60 apposito articolo che indichi i capitoli per i quali si giudichi opportuno concedere l'anzidetta facoltà.

Dalla nota finanziaria fin'ora esposta risulta chiaro che gli stanziamenti complessivi per il funzionamento e la vita delle Forze armate siano inadeguati.

Anche nella vita militare occorre spendere quanto si deve; lo spendere di più è sciupio; lo spendere meno va a danno della efficienza.

### 3. — ESERCITO

La più antica delle Forze armate ha subito una notevole rivoluzione per l'avvento integrale della motorizzazione, per l'accresciuto volume di fuoco, per il grande impiego che vi si fa dei radiocollegamenti, per lo avvento delle nuove telearmi, in essa come nelle altre Forze armate.

Oggi una grande unità rappresenta un mirabile complesso tecnico che non può essere impiegato che secondo dei rigorosi concetti scientifici.

Noi vogliamo rendere omaggio all'opera di adeguamento che in questa Forza armata, come nelle altre, per l'impulso degli Stati Maggiori e per l'opera mirabile della Accademia militare di Modena, della Scuola di applicazione comune alle varie Armi di Torino e della Scuola di Guerra, è stata realizzata con la cooperazione entusiastica dei gregari, specie degli specialisti, senza dimenticare l'opera egregia dei C.A.R. e delle Scuole comuni e di specialità per i sottufficiali e gli ufficiali di complemento.

Quanti appartenevano alla 4<sup>a</sup> Commissione nella decorsa Legislatura hanno potuto constatare, partecipando alle manovre terrestri in Sicilia e nelle zone alpine, la efficienza dei nostri reparti dell'Esercito, la capacità dei Capi e dei gregari, la disciplina formale e sostanziale, traendone un giudizio lusinghiero che ha commosso l'animo di noi in gran parte vecchi soldati.

### 4. — MARINA MILITARE

La nostra Marina militare chiamata a garantire i rifornimenti del Paese e a tutelarne le lunghissime frontiere costiere, si è, come l'Esercito, secondo le altissime tradizioni dell'una e dell'altra Forza armata, adeguata alla nuova esigenza e, attraverso il rinnovamento quasi totale del suo naviglio, presenta oggi una flotta che dal punto di vista qualitativo, può essere portata ad esempio.

Navi di superficie, veloci e bene armate, naviglio subacqueo nel quale rifiorisce lo spirito eroico di una Marina che ovunque ha testimoniato, nella buona e nella cattiva fortuna, i suoi altissimi sentimenti militari, la nostra Flotta alimentata come sempre dalla sua Accademia Navale, dalle sue scuole, rappresenta la nuova testimonianza delle virtù marinare di un popolo il cui destino è stato sempre sul mare.

Passiamo ora brevemente a trattare dell'Arma del cielo.

## 5. — AERONAUTICA MILITARE

La nostra Aeronautica che nella passata guerra aveva dato, in una all'Esercito e alla Marina militare, innumeri prove di valore, di sacrificio, di capacità tecnico-professionale, è oggi risorta dalle ceneri e chi abbia la ventura di visitare un'aerobase di intercettori diurni o notturni, eredi dei vecchi cacciatori leggendari o di velivoli da trasporto eredi dei nostri bombardieri ed aerosikuranti, riporta la più positiva delle impressioni. Perfettamente adeguati i piloti alla nuova tecnica di volo più strumentale che frutto di sensibilità personale. Aggiornati gli specialisti, gli eterni, appassionati, sacrificati nostri collaboratori, assicurata una rete precisa di radioguida, per il volo e per gli atterraggi, apprestate piste di decollo capaci di portare all'involo e di far atterrare i più veloci caccia moderni, la nostra Aeronautica ci appare la grande rinata dal fuoco divoratore della guerra che ha potuto distruggere i velivoli, non lo spirito degli uomini dell'aria. Una rete di avvistamento ci consente di affermare che la D.A.T. adempie pienamente al suo compito.

L'Italia dunque, con le sue tre Forze armate fondamentali aggiornate e potenziate, è in grado di garantire il suo apporto per la difesa del sommo bene che è costituito dalla pace.

Passiamo ora a discutere della Aviazione commerciale o mercantile.

## 6. — AVIAZIONE CIVILE

Un'altra volta la vostra Commissione, riteniamo su questo argomento unanime ed in modo particolare il suo relatore, pure esprimendo infinita gratitudine per quanti hanno operato, Ministri e Sottosegretari, per il potenziamento dell'aviazione civile, afferma la sua decisa volontà che si avvenga alla costituzione dell'Alto Commissariato per l'Aviazione civile, dipendente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Non può un'attività che ha natura mera-

mente civile, rimanere inserita in un organo nobilmente militare.

Diamo atto dell'avvenuta unificazione delle compagnie aeree LAI ed ALITALIA nella unica grande Compagnia nazionale: « Alitalia-Linee Aeree Italiane ».

Reca questa Compagnia la nostra Bandiera su quattro e speriamo presto su cinque continenti, sorvolando mari e monti, invadendo grand'ala di cielo e contribuendo vigorosamente al saldo attivo della bilancia dei pagamenti.

Gli aeroplani per i servizi transoceanici, come per quelli della vicina Africa od europei, sono moderni ed efficienti.

Agli aerei a propulsione convenzionale, si sono aggiunti quelli a propulsione mista (turbo-elica) e sono commissionati i grandi quadrigetti che potranno congiungere l'Italia a New York in circa sette ore, fra breve tempo.

Tutto questo ci riempie di gioia; ma auspichiamo il giorno nel quale dalle nostre fabbriche aeronautiche escano di nuovo per noi e per venderli agli altri Paesi, propulsori di ogni tipo e cellule; cioè aeroplani completi che si valgano anche delle realizzazioni della nostra industria elettronica.

Nel Paese dei grandi ingegni, il paese di Vinci, di Barsanti, di Volta e di Marconi non dovranno andare disperse quelle maestranze specializzate che sotto la guida dei loro ingegneri hanno, in un passato non lontano, dato al nostro Paese ogni primato aeronautico.

Ci consoliamo pensando alle nuove produzioni della Macchi, della Fiat, della Augusta e delle loro riproduzioni e vediamo in questo il rifiorire di una industria, già prospera e fortunata, sorgente sull'antica Brughiera, culla del primo italico volo o sui laghi nostri prealpini o sotto il Vesuvio, od in riva all'Adriatico.

Le infrastrutture dovranno al più presto, specie a Fiumicino ed a Malpensa, essere adeguate per la ricettività, su lunghissime piste, dei grandi quadrigetti spinti a velocità parasoniche. A Fiumicino i lavori, sia pure a stento, continuano e le Olimpiadi che sa-

ranno un grande controllo e collaudo della nostra capacità ospitante, sono alle porte.

Alla Malpensa è quasi terminata la pista di rullaggio e tracciata la nuova grande pista, ed è in via di realizzazione l'aerostazione. Potrà, fra breve, essere rafforzata ed allungata, fino a circa 4 mila metri, l'antica pista, mentre l'Aeroporto sarà collegato all'autostrada dei Laghi da un nuovo veloce tracciato.

A Linate sono in corso i lavori per la realizzazione di una nuova pista.

Così Milano avrà il suo sistema aeroportuale complementare.

Torino ha un suo aeroporto e i suoi traffici, anche continentali, vi si sviluppano.

Alghero, Bari, Brindisi, Cagliari, con le piste allungate, hanno migliorato la loro ricettività.

A Venezia, come a Palermo, si stanno per realizzare due notevoli aeroporti. Continuano i lavori di quello di Genova, proteso sul mare.

Occorrerà, tenendo presente la posizione centrale dell'Italia, intermediaria fra tre continenti, spendere di più per le infrastrutture, per il radio-aiuto. Quanto verrà speso ritornerà moltiplicato a questa nostra ospitale ed attraente Patria.

#### 7. — CONCLUSIONI

Onorevoli Colleghi, vi abbiamo riferito, nel modo più schematico, su alcuni problemi che rientrano nella grande problematica delle tre Forze Armate e dell'Aviazione civile.

Prima di congedarci da voi esprimiamo altresì due auguri: che i sottufficiali trovino, rispetto agli altri collaboratori dello Stato, un migliore inquadramento e che gli arsenali e le officine militari abbiano sempre nuovo produttivo lavoro.

Ora vogliate, Onorevoli Senatori, compiacervi di approvare lo stato di previsione della spesa della Difesa, certi che quanto il Popolo Italiano spenderà in questa direzione varrà ad assicurare alla nostra ed alle venturose generazioni il bene sommo della pace, nella libertà e nella indipendenza d'Italia.

Nella pace soltanto possono prosperare le grandi cose e sotto la sua stella i popoli del mondo conosceranno giorni migliori, affrettati in quell'amore che il progresso scientifico faciliterà e che altissime ispirazioni consentiranno di possedere.

CORNAGGIA MEDICI, *relatore*.

## DISEGNO DI LEGGE

## Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

## Art. 2.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi i prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico approvato con il regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, e all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, sono, per l'esercizio 1958-59, quelli descritti negli annessi elenchi (allegati numeri 1 e 2).

## Art. 3.

Per l'esercizio finanziario 1958-59 sono autorizzate le seguenti spese:

lire 50.000.000 per oneri relativi al personale addetto alla bonifica dei depositi di munizioni e del territorio nazionale da ordigni esplosivi;

lire 57.000.000 per la gestione del naviglio requisito o noleggiato, iscritto e non iscritto nel quadro del naviglio da guerra dello Stato;

lire 1.000.000 per l'applicazione delle convenzioni dei cippi di frontiera e la delimitazione dei nuovi confini.

lire 5.000.000 per la bonifica dei depositi di munizioni e del territorio nazionale da ordigni esplosivi e per concorso nella spesa sostenuta da coloro che hanno provveduto in proprio alla bonifica di terreni di loro proprietà e avuti in concessione e per la propaganda per la prevenzione dei danni derivanti dalla deflagrazione degli ordigni di guerra:

lire 50.000.000 per il rimborso agli aventi diritto ai termini dell'articolo 20 della legge 17 luglio 1954, n. 522, modificata dalla legge 25 luglio 1956, n. 859, delle spese sostenute per gli apprestamenti difensivi sulle navi di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto-legge 19 settembre 1935, n. 1836, convertito nella legge 9 gennaio 1936, n. 147;

lire 20.000.000 per l'assistenza sanitaria ai prigionieri e tubercolotici di guerra ed ai partigiani;

lire 14.600.000.000 per oneri relativi ai servizi tecnici di infrastrutture (campi di aviazione; basi navali; depositi di munizioni e carburanti; oleodotti; aiuto radio alla navigazione aerea; rete radar; sedi di comandi; impianti di telecomunicazioni ed altre opere di infrastrutture; lavori e servizi relativi), nonché per spese e concorsi in spese inerenti ad analoghi lavori d'infrastrutture connessi con l'applicazione degli accordi in data 4 aprile 1949, approvati con legge 1° agosto 1949, n. 465;

lire 12.900.000.000 per il potenziamento dei servizi tecnici dell'Esercito e della D.A.T.; artiglieria, motorizzazione e genio militare; per nuove armi e relative spese per infrastrutture demaniali, radioelettriche e di bordo, nonché per materiale speciale e vario e per corsi di addestramento del personale;

lire 4.000.000.000 per il potenziamento e le scorte dei servizi logistici dell'Esercito;

lire 3.370.000.000 per il potenziamento dei servizi della Marina: genio navale, genio militare, armi e armamenti navali, telecomunicazioni, impianti, basi e difese, nonché per spese inerenti a studi ed esperienze;

lire 4.976.000.000 per il potenziamento dei servizi tecnici dell'Aeronautica militare: costruzioni aeronautiche, armi e munizioni, servizio automobilistico, demanio aeronautico, telecomunicazioni ed assistenza al volo;

lire 2.024.000.000 per il potenziamento dei servizi logistici dell'Aeronautica militare;

lire 50.000 per premi ed indennizzi per il recupero di cose mobili di proprietà dell'Amministrazione dell'Esercito ai termini

## LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del decreto legislativo luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 32;

lire 2.450.000.000 per la costruzione, sistemazione ed impianti relativi ai campi di aviazione aperti al traffico aereo civile ed agli uffici di controllo statale, nonchè per l'acquisto di attrezzature mobili.

## Art. 4.

Per l'esercizio finanziario 1958-59 il numero massimo di militari specializzati e di militari aiuto-specialisti, in servizio presso l'Amministrazione dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare è fissato come appresso:

## a) Militari specializzati:

Esercito . . . . .	N.	21.000
Marina . . . . .	»	16.007
Aeronautica . . . . .	»	26.231

## b) Militari aiuto-specialisti:

Esercito . . . . .	N.	36.000
Marina . . . . .	»	9.000
Aeronautica . . . . .	»	3.300

## Art. 5.

Per l'esercizio finanziario 1958-59 il numero massimo di sottufficiali che potranno fruire dell'indennità di specializzazione di cui all'articolo 8 della legge 8 gennaio 1952, n. 15, è stabilito in 1.875 per l'Amministrazione dell'Esercito, in 2.151 per l'Amministrazione della Marina militare e in 2.600 per l'Amministrazione dell'Aeronautica militare.

## Art. 6.

Per l'esercizio finanziario 1958-59 — a norma dell'articolo 1, ultimo comma, della legge 3 gennaio 1957, n. 1 — la forza organica dei sottufficiali, graduati e militari di truppa di tutti i ruoli e categorie dell'Aeronautica vincolati a ferme o rafferme è fissata come appresso:

sottufficiali . . . . .	N.	7.014
graduati e militari di truppa . . . . .	»	12.418

## Art. 7.

La composizione della razione viveri in natura, ai militari che ne hanno il godimento, nonchè le integrazioni di vitto e i generi di conforto da attribuire ai militari in speciali condizioni di servizio, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, sono stabilite in conformità delle annesse tabelle (appendice n. 1).

## Art. 8.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad introdurre, con propri decreti, nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1958-59, le variazioni compensative connesse con l'attuazione dei regi decreti-legge 14 maggio 1946, n. 384 e 31 maggio 1946, n. 490; dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220; del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1472 e del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 810, nonchè delle leggi 10 aprile 1954, n. 113 e 31 luglio 1954, n. 599.